

L'An in Champions ha due avversari: lo Jadran e il Covid



Gara tosta. Quella che attende l'An Brescia e Vincenzo Dolce, qui al tiro // FOTO NEWREPORTER

Questa mattina tamponi molecolari per capire quanti e quali giocatori saranno a disposizione

Pallanuoto

Francesca Marmaglio

BRESCIA. Non sarà l'avversario in acqua l'ostacolo più duro da superare. L'An Brescia dovrà vedersela stasera alle 20.30 a Mompiano contro lo Jadran per il match valido per la settima giornata del girone di qualificazione alla Final Eight di Champions League. Ma quella che sarebbe dovuta essere, sulla carta, una par-

tita più semplice delle precedenti, per colpa del Covid sarà tutt'altro che questo.

Situazione. La squadra di coach Sandro Bovo saprà questa mattina, dopo l'esito dei tamponi molecolari, chi potrà scendere in acqua: l'attesa è soprattutto dedicata ai quattro atleti risultati positivi al Covid a fine dicembre. Gitto, Presciutti, Di Somma e Renzuto, che nei giorni scorsi si sono sottoposti a tamponi rapidi risultando negativi, sapranno oggi, a poche ore dal match, se potranno scendere in acqua. In dubbio anche la

IL QUADRO

La partita. La sfida contro lo Jadran è in programma stasera alle 20.30 alla piscina di Mompiano ed è valida come settima giornata del girone di qualificazione alla Final Eight di Champions League. Girone che vede la squadra allenata da Bovo in testa con 14 punti.

La squadra. Il momento però non è dei migliori, visto che i contagi di Covid stanno minando lo sport in generale, pallanuoto compresa. Ecco perché sarà fondamentale (per l'An Brescia, ma anche per l'avversaria) il giro di tamponi che verrà effettuato questa mattina. A differenza dell'Italia, dove la Fin ha fermato i campionati, la Len ha deciso che si deve andare avanti col rischio quindi anche di perdere a tavolino.

presenza del centroboia Bicari, leggermente influenzato. La Len però non prevedere rinvii. «Sarà una partita davvero dura - dice Vincenzo Dolce -. Questa settimana ci siamo allenati bene, ma eravamo in pochi. Dovremo stare attenti a tutto, in particolare nella gestione dei falli e delle espulsioni. Il periodo è questo, lo sappiamo ormai da quasi due anni, bisogna resistere. Speriamo di recuperare in extremis altre pedine. Il desiderio è quello di ricominciare la stagione al massimo: abbiamo chiuso il 2021 veramente bene e dobbiamo continuare così. Non possiamo perdere punti e sprecare quanto fatto fino ad ora per arrivare alla Final Eight».

Avversari. Una partita complicata, però, anche per gli avversari: lo Jadran, infatti, nei giorni scorsi ha riscontrato qualche positività nel gruppo squadra e potrebbe arrivare a Brescia a ranghi non completi. I croati, giusti ieri in città, si sono sottoposti al tampone molecolare il cui esito arriverà questa mattina: «Abbiamo dovuto superare ostacoli in acqua, battendo squadre molto forti - commenta il vice presidente dell'An Brescia, Alessandro Morandini - ora la difficoltà maggiore si chiama Covid. Forse la Len avrebbe potuto prendere in considerazione lo stop delle partite, come fatto dalla Fin, ma ha deciso di non farlo e noi ci adattiamo senza lamentele. I ragazzi daranno il massimo per continuare il bel percorso cominciato qualche mese fa». Quello che ha portato l'An al primo posto del girone con 14 punti. Alle calcagna, però, Brescia ha l'Olympiacos a quota 13 e la triade Ferencvaros, Barceloneta, Novi Beograd a soli 4 punti di distanza.

Il programma: oggi ore 17.30 Olympiacos-Radnicki; ore 19 Dinamo Tbilisi-Ferencvaros; ore 20.15 Barceloneta-Novi Beograd; ore 20.30 An Brescia-Jadran.

La classifica: An Brescia 14; Olympiacos 13; Ferencvaros, Barceloneta, Novi B. 10; Jadran 6; Radnicki 4; Tbilisi 0. //

Città di Salò: Glessi mattatore con un poker



Tutti in corsia. Con assoluta attenzione alla sicurezza

Nuoto

Il friulano ha vinto quattro gare su quattro «Trofeo Tranquilli» a Sandri e Gusi

■ È stato Lorenzo Glessi il grande mattatore della ventitreesima edizione del Trofeo di nuoto Città di Salò, il meeting che ha dato il la al calendario bresciano 2022. Il ventitreenne friulano si è imposto infatti in tutte e quattro le gare alle quali ha preso parte, vale a dire i 50 e i 100 dorso, i 50 farfalla e i 100 rana. Tesserato per il Centro Sportivo Esercito e di stanza a San Marino, Glessi non è nuovo a exploit del genere, avendo già in passato conquistato sia titoli nazionali sia continentali a livello Juniores. Quest'anno la riunione salodiana ha assegnato anche il «Trofeo Renato Tranquilli», in ricordo del primo campione italiano di nuoto nella storia della **Canottieri Garda** (nel 1950 fu tricolore nei 100 stile libero), scomparso nel 2020. La famiglia Tranquilli ha espresso il desiderio che il trofeo fosse assegnato ai vincitori assoluti nella gara dei 100 stile

libero femminile e maschile. Il premio è così andato a Sofia Sandri della Libertas Virgiliana Mantova e ad Alberto Gusi del Team Verona. A livello giovanile, si sono distinti particolarmente gli atleti di casa Nicolò Serpi, Andrea Foloni e Daniele Donati. Oltre alla Canottieri Garda Salò tra gli altri sodalizi bresciani si sono ben difesi l'An Brescia e la Dinamic Vallecamonica. Nel complesso alla riunione in vasca corta da 25 metri hanno partecipato 220 atleti, divisi nelle categorie Esordienti A, Ragazzi, Juniores e Seniores, per un totale di 550 atleti-gara. Una partecipazione molto ristretta rispetto alle edizioni del passato ma che ha consentito di gestire con serenità tutte le fasi della gara. La manifestazione è stata «plastic free»: la Canottieri Garda si è infatti impegnata a ridurre l'utilizzo di bottigliette usa e getta, mettendo a disposizione gratuitamente un distributore di acqua filtrata e bibite. Ogni atleta ha ricevuto inoltre in omaggio una borraccia in materiale riciclato. Sabato e domenica prossima gli Esordienti saranno in scena tra Lamarmora e Gussago, mentre a fine mese tornerà la Coppa Parigi. //

MARIO NICOLIELLO

Celebrati in Loggia i ragazzi dello Jinnah

Cricket

La squadra ha vinto tutto nel 2021 ed è la punta dell'iceberg di un grande movimento

BRESCIA. Fino a qualche anno fa venivano cacciati dai parchi, multati dai vigili e la loro attrezzatura finiva sotto sequestro. Ieri i ragazzi del cricket hanno salito le scale della Loggia come eroi, sono stati festeggiati dall'amministrazione comunale e premiati con targa e medaglie in quanto «espressione dell'eccellenza bresciana». Ha usato proprio queste parole - di solito destinate ad altre importanti ricchezze della nostra città - Tiziana Gaglione, delegata provinciale Coni, per celebrare il grande slam dello Jinnah Brescia, che in Italia nel 2021 ha vinto tutto: oltre allo scudetto, anche titolo tricolo-

re, coppa Italia e Supercoppa italiana nel t 20, una formula più breve del gioco e ha raccolto altri innumerevoli riconoscimenti. Come la partecipazione all'European cricket series, una sorta di girone europeo di Champions League disputato proprio a casa nostra, diffuso sulle piattaforme digitali orientali e seguito da milioni di telespettatori: come quando noi, dalla poltrona di casa nostra, non ci perdiamo un Barcellona-Bayern o un Real-Liverpool di calcio. Passioni dello sport che uniscono i confini del mondo, sempre più vicini nell'era delle grandi comunicazioni.

Quattro bresciane in A. Ma l'era pionieristica a Brescia è finita da un pezzo, il cricket piaccia o no è una grande realtà, con ben 4 squadre di serie A, almeno altre dieci che non possono andare oltre i tornei regionali perché non hanno un impianto e centinaia di ragazzi che sono tornati nei parchi, ora che l'atti-



Premiati in sala Giudici. Gli atleti del cricket dello Jinnah Brescia



In campo. Un momento della partita dello Jinnah Brescia

vità è stata regolamentata con l'uso di bastoni e palline più leggere, meno pericolose per il pubblico. E grazie al campo di via Gatti - interamente destinato a questo sport - l'attività è salita di livello. «Lo conosco molto bene - ha ricordato Fabrizio Benzone, assessore allo sport del Comune - perché ci abito vicino. Spesso mi capita di sentire i boati del pubblico, superiori a quelli del Rigamonti. Ora, con l'aiuto della Federazione lo attrezziamo per renderlo ancora più funzionale». Un campo che ora non basta più, come ha sottolineato il capitano della squadra Rukhi.

«I costi sono ingenti e se vogliamo divulgare questa disciplina tra i giovani è necessario un impianto utilizzabile a tempo pieno». Perché il prossimo obiettivo è entrare (quando sarà possibile) nelle scuole ed estendere la base per uno sport praticato (per ora) soprattutto da pakistani, residenti in pro-

vincia da anni: atleti di grande passione, molti dei quali fanno i turni di notte in fabbrica e la mattina vengono ad allenarsi o a giocare. Alcuni di essi con la nostra nazionale hanno battuto anche l'Inghilterra, maestra di questo sport, come credeva di esserlo nel calcio, prima della finale europea persa contro di noi. Emozionati e commossi, i ragazzi dello Jinnah hanno indugiato a lungo nelle sale della Loggia dopo le premiazioni, per fare foto, scambiarsi selfie, diffondere video: tutti da inoltrare al grande artefice di questo miracolo, il presidente Khuram Siddiqui, non presente alla serata per problemi di salute, l'uomo che in un anno ha costruito uno squadrone imbattibile. Da casa ha salutato i suoi ragazzi così: «Grazie per tutto quello che avete fatto, ora arriva il più difficile: restare ai vertici e rendere sempre più popolare il cricket». Eccellenza dello sport bresciano. Ancor più dopo un simpatico particolare: la finale scudetto lo Jinnah l'ha vinto contro Bergamo. Il che dà sempre un certo gusto alla cosa... //

VINCENZO CITO